

mediata soppressione di esso e il passaggio delle azioni ad un gruppo privato facente capo all'On. Barattolo.

Le trattative condotte in proposito sono concluse con l'impegno da parte dell'On. Barattolo di corrispondere per 10 anni agli attuali azionisti, in corrispettivo della cessione dei titoli, il 20% degli utili dell'Ente a partire dalla fine dell'esercizio 1930 a tutto il 1939 incluso senza che ciò costituisca, partecipazione, cointeressenza, o comunque ingerenza degli azionisti stessi nell'azienda. Tale soluzione è conforme alle direttive segnate dal Governo Nazionale per la soppressione dell'Ente; e però il Direttore Generale, avvertendo che lo Istituto ha già completamente ammortizzato i cinque milioni di sua partecipazione al capitale sociale, propone che sia autorizzata la cessione delle corrispondenti azioni, alle condizioni indicate.

Il Comitato,  
preso atto della relazione del Direttore Generale,  
delibera di presentare la sua proposta